

FRIULI VENEZIA GIULIA

Continua il miglioramento del settore industriale Valduga: «Agganciata la fase di espansione»

TRIESTE - L'indagine congiunturale per i primi tre mesi dell'anno elaborata da Confindustria Friuli Venezia Giulia mette in luce come tutti i principali indicatori tendenziali (che confrontano il trimestre in esame con lo stesso trimestre del 2006) segnino valori positivi: la produzione in crescita dell'11,3%. Le vendite totali sono anch'esse in crescita (+19,2%), grazie sia alle esportazioni (+22,8%) che al mercato interno (+14,2%).

Per quanto riguarda il profilo congiunturale (rispetto, cioè, al trimestre precedente): +1,4% la produzione (+10,0% nella precedente indagine), -0,9% le vendite Italia e -0,2% le vendite estero.

L'andamento dell'occupazione risulta leggermente positivo: +0,3%.

Per quanto riguarda l'andamento degli ulteriori indicatori, è da rilevare la continuità positiva dei valori dei nuovi ordini (+10,7% sia nel congiunturale che nel tendenziale).

I principali settori dell'industria regionale, la "Meccanica" ed il "Legno, mobili in legno" presentano entrambi, negli indicatori, valori molto simili a quelli della media regionale sopra commentati.

Le aspettative degli imprenditori dell'industria sul secon-



Il presidente della Confindustria regionale avverte «Bisogna sapere approfittare di questa congiuntura per migliorare le condizioni generali, puntare sulla competitività»

do trimestre del 2007 sono orientate alla fiducia nella continuità della fase di crescita. Infatti le previsioni di "aumento" delle imprese intervistate superano sempre di molto quelle di "diminuzione". Particolare ottimismo si registra verso le possibilità di crescita del mercato estero (58,2% le previsioni di aumento, contro l'1,0% delle previsioni di diminuzione), mentre nella produzione è fortemente prevalente (73,4%) la previsione di stabilità.

Per Adalberto Valduga, presidente della Confindustria regionale, il settore industriale regionale «è stato capace di

«che la crescita del sistema delle imprese è dovuta più che a propri meriti, che comunque ci sono, al trascinamento derivante dall'espansione dell'economia internazionale. Bisogna quindi approfittare di questa fase positiva per intervenire con l'obiettivo di migliorare strutturalmente la condizione generale».

«Determinante - per Valduga - sarà la competitività del sistema Paese: quella al di fuori delle fabbriche. Le nostre imprese - ha spiegato - scontano problemi e ritardi che sono di tutto il nostro Paese: la carenza nelle infrastrutture di collegamento nazionali e internazionali, la farraginosità di norme e regolamenti che spesso contrastano lo svolgimento quotidiano dell'attività produttiva senza portare reali benefici al sistema in termini di ambiente e di sicurezza; la disponibilità di energia a costi compatibili con la concorrenza internazionale; la riduzione della spesa pubblica improduttiva a vantaggio degli investimenti che comportino ricadute di sviluppo territoriale; l'eccessiva imposizione fiscale di particolare importanza per il nostro territorio, se consideriamo - ha concluso - che le nazioni contermini Austria e Slovenia hanno aliquote fiscali enormemente inferiori alle nostre».

agganciare la fase espansiva dell'economia internazionale e soprattutto di rilanciare le proprie potenzialità di esportazione collocandosi tra le prime regioni italiane come crescita dell'export».

Secondo Valduga, che ha ricordato che la ripresa è in corso da circa metà dello scorso anno, «i segni leggermente negativi di alcuni indicatori nel confronto congiunturale con il trimestre precedente sono infatti da considerare un naturale rallentamento delle eccezionali performance positive di fine anno 2006».

Tuttavia, il leader degli industriali del FVG sottolinea